PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizi one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 3 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 12100

Attacchi russi e francesi spezzati sui due fronti della guerra

Inghilterra e Francia dichiarano il blocco della Germania - Un fortunale sui Dardanelli

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Attacchi russi respinti sui Carpazi e a sud del Dniester

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 2 marzo 1915.

Nei Carpazi furono respinti nel settore occidentale numerosi contrattacchi dei russi; furono mantenute le posizioni e le alture guadagnate dalle nostre truppe nei combattimenti precedenti.

A sud del Dnjester i combattimenti continuano. Anche ieri furono respinti sanguinosamente attacchi nemici; territori contesi furono con ciò sostenuti contro forze avversarie molto superiori numericamente.

Nella Polonia e nella Galizia occidentale soltanto combattimento d'artiglieria.

Nella Bucovina regna quiete.

Sul teatro meridionale della guerra la situazione è invariata.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo, de Höfer.

Attacchi russi respinti anche in Polonia

BERLINO 2 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 2 marzo. Teatro orientale della guerra.

Punte russe a sud est e a sud della foresta di Augustow non ebbero successo.

Attacchi russi notturni a nord est di Lomza e ad est di Plock furono respinti.

Il comando supremo dell'esercito.

I combattimenti in Galizia

VIENNA 2. La «N. F. Presse» reca: La battaglia nel settore a sud del Dnjestr continua con indiminuita violenza: i combattimenti hanno aumentato d'intensità, col sopraggiungere di ulteriori rinforzi russi: con ciò aumenta la importanza della decisione, per la quale si combatte.

Si rileva dall'odierno comunicato dello Stato maggiore che il settore dove sono giunte le nostre truppe è saldamente occupato; tutti gli attacchi nemici, nutriti, con l'aiuto di notevoli rinforzi, sono falliti dinanzi i nostri fronti fortificati.

A ovest e a sud-est di Stanislavia, dalla direzione di Rozniatow (ad est di Dolina) e di Nadworna-Kolomea, corrono parecchi torrenti, ora ricchi d'acqua, la Lomnica con la Czeczwa e Bystryca, che è formata dalla Bystryca-Solotwinska e Nadwornaska e dalla Worona. Nascono nella regione sotto i Carpazi galiziani: le loro sorgenti si estendono per oltre 60 chilometri: il loro sbocco nel Dnjestr a nord di Stanislavia ha la distanza di un chilometro. Il settore che chiudono ed attraversano ha certo una grande importanza per le operazioni ed è pure indubitato che i torrenti stessi hanno un'importanza tattica e operativa. Sono un grande ostacolo per le truppe che attaccano e rendono possibile la temporanea difesa, grazie all'abbondanza d'acqua che allaga persino il terreno circostante. Quando udiamo che gli attacchi russi contro le nostre posizioni sono stati respinti dobbiamo senz'altro supporre che questi corsi d'acqua hanno trattenuto l'avanzata nemica.

Le operazioni a sud del Dnjestr hanno creato una situazione simile a quella della Galizia occidentale, dove il fronte russo fa un angolo retto a Grybow. Così tanto nella Galizia occidentale quanto nell'orientale si è formata una gigantesca morsa la cui parte più lunga è costituita dai Carpazi.

Nel settore occidentale dei Carpazi fu ottenuto ieri un successo degno di nota. Parecchie posizioni avanzate russe furono conquistate e furono fatti 2000 prigionieri. Dopo la nostra fortunata avanzata ad est di Grybow questo acquisto di terreno è da considerarsi una grave perdita per i russi.

Non v'è alcuna notizia dal settore orientale dei Carpazi, al quale il nostro fronte di battaglia del sud-est della Galizia è tanto vicino che si ode distintamente il rumore dei combattimenti. I combattimenti sul nostro fronte Wyszkow-Tucholka sembrano continuare ancora.

Disposizioni per i maestri soggetti alle armi

VIENNA 2 ((Corr. Bureau.) A quanto apprende l'i. r. «Korrespondenz Bureau» il ministro dell'istruzione ha permesso che quelle persone docenti che avevano l'intenzione di fare nel termine di primavera 1915 l'esame di abilitazione all'insegnamento per le scuole popolari generali o per scuole civiche, ma in pari tempo devono corrispondere al loro obbligo di servizio militare, possano essere ammesse già prima di questo termine a fare questo esame. Del pari, il tempo di servizio passato nel servizio militare sarà calcolato a questi maestri per l'ammissione al progettato esame come se anche in questo tempo fossero stati impiegati regolarmente. Con ciò si tiene conto di molteplici desideri manifestati nei circoli dei maestri.

I provvedimenti economici in Ungheria

BUDAPEST 2 (Corr. Bureau). Ieri la commissione del Congresso delle città ungheresi tenne una seduta, nella quale fu approvata una proposta di Vazsony, secondo la quale si dovrebbe pregare il Governo a registrare in tutto il paese le provviste di viveri principali e ad eseguirne dovunque le requisizioni in modo uniforme contemporaneamente. Per l'avvenire Vazsony propose che il Governo debba per tempo comperare a prezzi corrispondenti l'intero raccolto del paese, affinchè esso possa esser tenuto a disposizione di tutta la popolazione del paese.

La cessione di mais dall'Ungheria all'Austria

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Sulla base delle trattative corse tra il Governo austriaco e quello ungherese, è accordata la cessione di grano e farina dalle provviste ungheresi. In particolare va qui preso in considerazione il mais.

Per l'attuazione delle transazioni necessarie, è stato istituito dal ministero dell'agricoltura un ufficio speciale «Centrale del mais», il cui compito consiste nell'assumere, sulla base dei fondamenti delle consuetudini commerciali, le relative quantità di mais dalle mani del Consorzio cui è affidata la compera da parte dello Stato in Ungheria; inoltre nel far trasportare le merci in Austria, nel farlo asciugare in fabbriche di malto e in altri stabilimenti idonei e infine nel farlo pervenire nei singoli mulini. La cessione della farina di mais ricavatane è di spettanza dell'Istituto di guerra per il movimento di grani, di fronte al quale la Centrale del mais sta in rapporto di cooperatrice. La direzione della Centrale del mais è stata affidata al grande industriale, consigliere della Camera di commercio Fritz Mendl. Gli affari di cassa saranno curati dalla Banca anglo-austriaca.

Ribasso nel prezzo delle uova a Vienna

VIENNA 2. La «Zeit» reca: In seguito a enormi arrivi si nota da ieri un ribasso nei prezzi delle uova. Mentre i commercianti d'uova potevano comperare da 13 a 14 uova per 2 corone, ne possono ricevere oggi 17 per questo prezzo. Si possono avere oggi anche al dettaglio da 14 a 15 uova (sinora da 12 a 13) per 2 corone.

Un progetto di Salandra contro lo spionaggio e il contrabbando

ROMA 2. Ieri l'on. Salandra ha presentato un disegno di legge contenente provvedimenti per la difesa militare ed economica del paese. Questo disegno di legge andrà agli uffici giovedì. Esso contiene disposizioni contro lo spionaggio e sanzioni penali aggiunte al decreto che limitava le esportazioni. Dà cioè allo Stato modo di perseguire e punire i reati di contrabbando. Inoltre il disegno di legge prevede limitazioni alla libertà di stampa nel senso che disciplina i divieti di dare notizie sui movimenti militari ecc.

LA GUERRA DI BLOCCO

L'Inghilterra e la Francia dichiarano il blocco marittimo della Germania

ROMA 2. L'Agenzia Stefani annunzia che i Governi di Gran Bretagna e di Francia hanno comunicato al Governo italiano di avere deciso, come rappresaglia per la guerra dei sommergibili, il blocco marittimo della Germania. Tutte le mercanzie dirette in Germania per mare o di là provenienti verranno fermate, ma non confiscate, a meno che non costituiscano contrabbando di guerra. Insomma, nulla potrà entrare in Germania o uscirne per la via del mare. Ogni traffico marittimo da o per la Germania viene impedito.

La comunicazione dei due governi

AMSTERDAM 2. I giornali del mattino pubblicano la seguente comunicazione dell'inviato francese all'Aja:

«I Governi di Francia e d'Inghilterra hanno fatto pervenire ai Governi degli Stati neutrali la seguente comunicazione:

«La Germania ha dichiarato che la Manica, le coste nord ed ovest della Francia, nonchè le acque che circondano le isole britanniche sono una zona di guerra ed ha ufficialmente notificato che tutti i bastimenti nemici incontrati in questa zona saranno distrutti e che i bastimenti neutri potranno trovarsi ivi in pericolo.

«Questo significa, di primo acchito, che, senza riguardi per la sicurezza degli equipaggi e dei passeggeri, ogni bastimento mercantile, qualunque sia la bandiera che inalbera, deve essere torpedinato. La responsabilità di distinguere tra i bastimenti neutri ed i bastimenti nemici e quella di distinguere tra il carico neutro ed il carico nemico incombono manifestamente alla nave che attacca. Questa ha il dovere di verificare lo statuto ed il carattere del bastimento e del carico e di mettere al sicuro tutte le carte prima di mandarlo a picco o di catturarlo. Così il dovere umanitario, che consiste nell'assicurare la salvezza degli equipaggi dei bastimenti mercantili, neutri o nemici che siano, è un obbligo che incombe ad ogni belligerante.

«Un sottomarino tedesco è incapace di adempiere ad uno qualsiasi di questi obblighi Esso non conduce la preda nella circoscrizione di un tribunale di guerra. Esso non porta alcun equipaggio di preda che possa mettere a bordo di una preda. Il sottomarino tedesco non impiega alcun mezzo efficace per distinguere un bastimento neutro da un bastimento nemico; non riceve a bordo per assicurarne la salvezza l'equipaggio ed i passeggeri del bastimento che affonda.

«Questi metodi di guerra sono dunque interamente all'infuori dell'osservanza di ogni testo internazionale che regoli le operazioni contro il commercio in tempo di guerra. Gli avversari della Germania sono perciò costretti a ricorrere a misure di rappresaglia per impedire, per reciprocità, che mercanzie, di qualunque natura esse siano, possano entrare od uscire dalla Germania. Tuttavia queste misure saranno eseguite dal Governo francese e da quello britannico senza rischi nè per i bastimenti, nè per le vite dei neutri e dei non combattenti e conformandosi strettamente ai principi umanitari.

«In conseguenza il Governo francese ed il Governo britannico si considerano autorizzati a fermare e condurre nei loro porti i bastimenti che abbiano delle mercanzie destinate al nemico o di proprietà o di provenienza nemica. Questi bastimenti e questi carichi non saranno dichiarati confiscati, a meno che siano passibili di condanna quali prede. Il trattamento dei bastimenti e dei carichi che avessero preso il mare prima di questa data non sarà modificato».

L'impressione nella colonia americana di Parigi

VIENNA 2. La «N. F. Presse» reca: Secondo il «Temps», l'inaspettata decisione dell'Inghilterra e della Francia iniziata col sequestro del «Dacia», produsse grande sensazione nella colonia americana di Parigi, i cui membri più influenti chiesero all'ambasciatore americano quale accoglienza troverebbe a Washington il «no» degli alleati alla nota di Wilson. Gli ambasciatori saranno probabilmente chiamati a Washington per un rapporto verbale.

Due cadaveri di un piroscafo probabilmente silurato

PARIGI 1. (Corr. Bureau). Il «Petit Jorunal» reca: Presso Morlaix, sulla costa settentrionale del dipartimento di Finisterre, fu spinto verso riva un battello di salvataggio con dentro i cadaveri di due negri. Il nome dell'imbarcazione la dà per appartenente al piroscafo «Liverpool», probabilmente affondato da un sottomarino. Le autorità hanno avviato un'inchiesta.

Il testo della seconda nota degli Stati Uniti alla Germania e all'Inghilterra

BERLINO 2 (Corr. Bureau). L'ambasciatore americano, per incarico degli Stati Uniti, ha presentato al Governo germanico la seguente nota datata 22 febbraio:

«In vista dello scambio di note avvenuto tra il Governo americano ed i Governi della Germania e della Granbretagna sull'uso delle bandiere neutrali da parte di navi mercantili inglesi e sulla dichiarazione del territorio di guerra da parte dell'ammiragliato germanico, il Governo americano si permette di esprimere la speranza che i due Governi belligeranti possano, sulla base di reciproche concessioni, trovare gli elementi per un'intesa, il cui risultato miri a liberare le navi neutrali provvedenti al commercio pacifico dai seri pericoli ai quali sono sottoposte nella traversata del mare lambente la costa dei paesi belligeranti.

«Il Governo americano propone devotissimamente di raggiungere un'intesa sulla base, forse, di condizioni simili a quelle che seguono. Questa iniziativa non deve in nessun modo essere considerata come una proposta del Governo americano, il quale, naturalmente, sa bene che non spetta a lui di proporre condizioni per una convenzione tra la Germania e la Granbretagna, sebbene la questione in termini interessi grandemente le due Potenze ed il popolo degli Stati Uniti. Tuttavia esso s'azzarda a prendersi la libertà che, secondo il suo convincimento, può essere data a un amico sincero, guidato dal desiderio di non creare degli impicci a nessuna delle due nazioni interessate e di servire un po' gli interessi comuni dell'umanità.

«Nella speranza di provocare le opinioni e gli eccitamenti dei Governi tedesco e britannico nella questione, di imminente interesse per il mondo intero, si propone la seguente procedura:

«La Germania e la Granbretagna si mettono d'accordo:

1.o che le mine galleggianti non possano essere collocate da nessuna parte isolatamente in acque costiere oppure in alto mare; che le mine ancorate non possano essere collocate da nessuna parte in alto mare - se non esclusivamente a scopi di difesa - entro la portata di tiro dei cannoni di un porto; che tutte le mine portino il timbro del Governo a cui appartengono e che sieno costruite in modo da diventare innocue nel caso che si staccassero dall'ancoraggio;

2.o che i sottomarini di nessuno dei due Governi possano essere impiegati per l'attacco contro navi mercantili di qualsiasi nazionalità, salvo che nel diritto di fermarle e perquisirle;

3.o che i Governi dei due paesi facciano condizione alle loro navi mercantili di non adoperare bandiere neutrali come astuzia di guerra oppure allo scopo di rendersi irriconoscibili.

«La Granbretagna acconsente che i viveri non sieno inscritti nella lista del contrabbando assoluto e che le autorità non possano nè turbare nè trattenere carichi navali di merci di tal genere se sono indirizzati ad agenzie in Germania, designate dagli Stati Uniti all'ufficio di prenderli in consegna e di distribuirli a rivenditori tedeschi concessionari per la esclusiva ulteriore distribuzione alla popolazione borghese.

«La Germania acconsente che i viveri importati in Germania dagli Stati Uniti o da qualsiasi altro paese neutrale sieno indirizzati ad agenzie designate dal Governo americano, le quali abbiano la piena responsabilità ed esercitino la sorveglianza sulla presa in consegna e sulla distribuzione delle cose importate, senza intromissione del Governo tedesco.

«I viveri devono essere distribuiti esclusivamente tra i rivenditori, ai quali il Governo germanico dà il diritto di prenderli in consegna e di fornirli esclusivamente alla popolazione borghese. Se i rivenditori esorbitassero in qualche modo dalle condizioni della concessione, perderebbero il diritto al ricevimento dei viveri per lo scopo suindicato. Il Governo germanico non requisirà questi viveri a scopi di qualsiasi genere che potrebbero essere impiegati agli usi della forza armata germanica.

«Il Governo americano, presentando la base abbozzata qui sopra per un'intesa, non vorrebbe che la stessa fosse interpretata come un riconoscimento o una negazione sua di un qualsiasi dirtto dei belligeranti o dei neutrali stabilito dalle massime del diritto delle genti. Per contro, esso considererebbe la convenzione, qualora apparisse accettabile alle Potenze interessate, come un modus vivendi, fondato più sull'opportunità che sul diritto legale e non vincolante anche gli Stati Uniti nella sua stilizzazione presente o modificata, senza l'approvazione del Governo americano.

«Una nota identica fu rimessa al Governo britannico».

La risposta del Governo germanico

BERLINO 2 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Alla nota del Governo americano il Governo germanico rispose in data 28 febbraio nel modo seguente:

L'imperiale Governo germanico ha preso atto con vivo interesse della sollecitazione del Governo americano al fine di determinare nella guerra navale della Germania e dell'Inghilterra delle massime a protezione della navigazione neutrale.

Esso vede in ciò una nuova prova dei sentimenti amichevoli del Governo americano verso il Governo germanico, pienamente corrisposti da parte tedesca. Corrisponde pure ai desideri tedeschi che la guerra navale sia condotta secondo regole, le quali, senza limitare l'una o l'altra potenza belligerante unilateralmente nei suoi mezzi di guerra, tengano conto e degli interessi dei neutrali e dei dettami dell'umanità.

Corrispondentemente a ciò, ancor nella nota del 16 febbraio fu accennato che l'osservanza delle Dichiarazioni di Londra circa il diritto di guerra marittimo da parte degli avversari della Germania, creerebbe una nuova situazione, dalla quale il Governo germanico sarebbe stato ben disposto a trarre le conseguenze.

Partendo da questo concetto, il Governo germanico ha sottoposto la sollecitazione del Governo americano ad un attento esame, e crede infatti di riscontrarvi una base adatta per una sistemazione pratica delle questioni sorte.

Circa i singoli punti della nota americana esso osserva quanto segue:

1. Quanto al collocamento di mine, il Governo germanico sarebbe disposto a fare la proposta dichiarazione di non uso di mine galleggianti e circa la costruzione delle mine ancorate. Inoltre è d'accordo con la proposta applicazione del timbro governativo sulle mine; per contro non gli sembra possibile che la potenza belligerante rinunci del tutto all'uso offensivo di mine ancorate.

2. Il Governo germanico si impegnerebbe nel senso che i suoi sottomarini usino la forza contro le navi mercantili di qualsiasi nazionalità soltanto finchè fosse necessario nell'esercizio del diritto di fermata e di perquisizione. Risultata la nazionalità nemica di una nave oppure il carico di contrabbando, i sottomarini procederebbero secondo le regole generali del diritto delle genti.

3. Come prevede la nota americana, l'indicata limitazione nell'impiego di sottomarini è condizionata dall'astensione da parte delle navi mercantili nemiche all'uso di bandiere o di altro distintivo neutrale. Si intende da per sè che queste navi non dovrebbero essere armate nè che dovrebbero opporre resistenza con vie di fatto, poichè un tal procedere contrario al diritto delle genti renderebbe impossibile un procedere corrispondente al diritto delle genti da parte dei sottomarini.

4. La sistemazione proposta dal Governo americano per l'importazione legittima di viveri in Germania appare in genere accettabile. La sistemazione naturalmente si limiterebbe all'importazione via mare, d'altro canto comprenderebbe però anche l'importazione (indiretta dai porti neutrali. Il Governo germanico sarebbe quindi pronto a fare le dichiarazioni previste nella nota americana, sicchè sarebbe garantito l'esclusivo uso dei viveri menzionati da parte della popolazione borghese pacifica. Il Governo germanico deve però insistere che sia resa possibile l'importazione di altre materie greggie necessarie all'economia pubblica pacifica, compresi i foraggi. A tale scopo i Governi nemici dovrebbero lasciar giungere liberamente in Germania le materie greggie indicate nella lista libera della Dichiarazione di Londra circa il diritto di guerra navale e trattare le materie sulla lista del contrabbando condizionato, secondo le stesse massime, come viveri.

Il Governo germanico nutre la speranza che l'intesa avviata dal Governo americano si concreti tenendo conto delle suesposte osservazioni e che in questo modo la navigazione neutrale pacifica, nonchè il commercio neutrale pacifico non abbiano a soffrire delle ripercussioni della guerra navale più di quanto non sia assolutamente necessario.

Del resto, queste ripercussioni potrebbero diminuire ancor più se, come fu già osservato nella nota tedesca del 16 febbraio, si trovassero i mezzi e le vie per escludere l'importazione di materiale da guerra dagli Stati neutrali agli Stati belligeranti su navi di qualsiasi bandiera.

Naturalmente, la Germania deve riservarsi l'atteggiamento definitivo fino al momento in cui, in base ad ulteriori comunicazioni del Governo americano, non sarà in grado di giudicare gli impegni che il Governo britannico è disposto ad assumere.

L'„Audacious" tornerebbe nella squadra?

AMSTERDAM 2 (Corr. Bureau). Un giornale locale riproduce una notizia del «Newyork Herald» del 15 febbraio secondo la quale la «dreadnought» inglese «Audacious» tornerebbe nella squadra la prossima settimana. La nave abbandonò il cantiere di Belfast il 25 febbraio completamente riparata.

Il «Newyork Herald» apprende inoltre che l'«Audacious» dopo l'avaria sofferta il 27 ottobre a. s. dirimpetto alla costa irlandese, non affondò come si diceva dapprima, ma, otturata la falla sotto la linea d'immersione, si mantenne a galla e, alcune ore dopo l'arrivo del piroscafo «Olympic» della White Star, accorso al segnale di aiuto, fu rimorchiata nel bacino a secco.

L'ammiragliato britannico ha l'intenzione di persistere nel silenzio sull'avaria e non pubblicherà la riassunzione in servizio della nave. La pubblicità inglese ne conoscerà l'entrata nella squadra appena l'«Audacious» avrà partecipato ad un combattimento oppure dopo la guerra.

Il «Newyork Herald» reca inoltre che la nave, in seguito all'esplosione che la colpì alla chiglia, imbarcò acqua, sicchè si sommerse notevolmente. In tali condizioni fu fotografata dai passeggeri dell'«Olimpic» e sembrò dalle fotografie che la nave stesse affondando. Si riuscì però, otturata la falla, a rimorchiarla per un tratto di 140 miglia fino a Belfast.

(Tutto ciò non sembra molto credibile. Osservazione dell'agenzia Wolff).

Dichiarazioni di Asquith sull'azione ai Dardanelli e sul blocco

LONDRA 2 (Corr. Bureau.) Alla Camera dei Comuni Asquith presenta un nuovo credito di 250 milioni di lire sterline e dichiara che tutte le spese di guerra ammontano giornalmente a due milioni di lire sterline. Tuttavia l'Inghilterra e l'Impero britannico sono più che mai decisi a condurre la guerra fino a una fine vittoriosa. L'azione contro i Dardanelli è stata preparata con cura e si propone uno scopo determinato di carattere politico, strategico ed economico.

Il ministro prese a motteggiare il preteso blocco tedesco dell'Inghilterra e disse: «Gli alleati hanno deciso di prendere misure di rappresaglia per impedire l'importazione in Germania, rispettivamente l'esportazione, di merci di qualsiasi qualità. Deploreremmo se queste misure colpissero i neutrali; questi però devono ricordare che non siamo stati noi a provocare questa fase nella condotta della guerra».

Asquith smentì le voci di pace e concluse con le parole: «Oggi non è tempo di parlare di pace».

LA GUERRA DELLA TURCHIA

Il bombardamento dei Dardanelli

Le operazioni ritardate dal fortunale

LONDRA 2 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Il fortunale ritarda le operazioni davanti ai Dardanelli.

LA CAMERA TURCA aggiornata al 28 di settembre.

Risolute dichiarazioni del presidente sull'attacco contro i Dardanelli

COSTANTINOPOLI 1. (Corr. Bureau). Nell'odierna seduta della Camera il presidente dei ministri lesse un decreto con cui, avuto riguardo alla continuazione della guerra ed al disbrigo dei lavori urgenti designati nel discorso del trono, si aggiorna la Camera al 28 settembre.

Il presidente Halil tenne un entusiastico discorso, esaltando la concordia dimostrata dai rappresentanti del popolo, i quali, in tal modo, provarono che la nazione ottomana si schiera nei momenti storici attorno al sovrano. L'oratore accentuò le vittorie dell'esercito turco ed espresse il convincimento che l'Egitto sarà liberato tra breve. Rilevò quindi che i nemici nulla potrebbero contro i Dardanelli; perfino se una flotta dovesse passarli, gli ottomani combatterebbero a Costantinopoli come leoni e dimostrerebbero di essere risoluti a vivere. Se però dovessero morire, morirebbero da eroi.

L'oratore fu interrotto frequentemente da applausi e da grida di abbasso la Russia.

COSTANTINOPOLI 2 (Corr. Bureau). Nel suo discorso alla fine della seduta della Camera, il presidente Halil dichiarò - a proposito degli attacchi nemici contro i Dardanelli: E' inverosimile che il nemico possa passare oltre lo stretto. Se passasse, può essere certo che questo suo successo non farebbe che aumentare ancor più la nostra risolutezza. Sappia pure il nemico che la maggior parte del nostro esercito è concentrata quivi e che si sono prese misure per ogni eventualità. Sia detto a tutto il mondo che noi siamo risoluti a vivere, non strisciando nella polvere, ma combattendo da leoni, non abbassando gli occhi a terra da vili, ma a fronte alta e pura, da nazione nobile e indipendente. E se pure dovessimo soccombere, moriremo, ma non prima di aver pagato il nostro tributo alla sciabola del valore lasciataci in retaggio dal sultano Osman. Da questa tribuna grido: Noi non moriremo! Noi vivremo! La nostra via è la via della salute eterna! I russi, ai quali le nostre valorose armi e quelle dei nostri alleati, fanno subire sconfitte su sconfitte, sono costretti ad organizzare alla Duma manifestazioni che tradiscono la loro debolezza. Gli statisti di Pietrogrado, tremanti al pericolo di essere privati del Mar Nero e del Baltico, sentono il bisogno di fanatizzare i loro eserciti, dichiarando giunto il momento di impossessarsi di Costantinopoli per arrivare al mare libero.

Quanta debolezza reale di fronte alla realtà degli avvenimenti! Ma i russi stiano tranquilli; le armi ottomane, germaniche, austriache ed ungheresi, unite e bagnanti di sangue i campi di battaglia, li schiacceranno oggi e domani. Oggi e domani il soldato ottomano, a guardia di Costantinopoli e del confine dell'Anatolia, ricorderà di essere nello stesso tempo eroico protettore di Berlino, Vienna e Budapest, così come i soldati della Germania, Austria ed Ungheria sono nello stesso tempo i difensori gloriosi di Costantinopoli e dell'Anatolia.

I nostri nemici continuano a diffondere l'asserzione che noi abbiamo fatto la proposta di essere garantiti nella nostra integrità territoriale a patto di conservarci neutrali. Coloro che vogliono vedere il modello di un paese la cui integrità è garentita dall'Inghilterra e dalla Russia, mirino alla Persia. Povero paese islamitico, non addolorarti! Anche tu sarai liberato dall'oppressione dei tiranni!

Giudizi italiani

MILANO 2. Nel «Corriere della sera» Pausario, commentando l'azione della flotta anglo-francese contro i Dardanelli, scrive, fra altro: «Le navi degli alleati sono già penetrate nella parte dello Stretto che ha la massima ampiezza - circa quattro miglia - dove cioè la difesa sia terrestre che subacquea è meno potente; mentre è noto ed è razionale che la più efficace si sviluppa più oltre, dove l'azione di artiglierie più poderose è singolarmente favorita dall'essere le due sponde maggiormente ravvicinate. E noi, a malgrado di questo primo non difficile successo ottenuto dalle squadre alleate senza sensibili perdite, non possiamo seguire l'ottimismo degli interessati o di coloro che si impressionano di questo risultato non ancora abbastanza significativo (e nel mondo - ha detto Dickens - spesso l'impressione è opinione) per dedurne che con egual successo le squadre potranno procedere fino a Costantinopoli. Dappoichè bisognerebbe ritenere improvvido il comando, se, non approfittando dei sette mesi di tempo, non avesse saputo munire un passo come quello che dai «Narrows» va fino a Nagara - già sì propizio ad essere difeso - in modo da ostacolarne poderosamente il forzamento.

«Del resto lo stesso carattere delle navi impegnate nell'azione - che ad eccezione dei «superdreadnought» «Queen Elizabeth» e del quasi «dreadnought» «Agamemnon» (i quali, si noti bene, dai comunicati ufficiali risultano sempre utilizzati in seconda linea, lontani cioè dalle artiglierie terrestri meno potenti e dal pericolo delle insidie subacquee) sono tutte, le inglesi e le francesi, di vecchio tipo e di assai scarso valore bellico - può dimostrare come, nell'intendimento di coloro stessi che dirigono l'impresa, esse siano in parte, con ogni probabilità, riservate al sacrificio, per lasciare ad altre unità migliori il passo dopo che quelle immolandosi avranno aperta la via. E tralasciamo di considerare la necessità - una volta forzato lo Stretto - di esercitarne la padronanza dominando le sponde.

Concludendo: per le circostanze che abbiamo esposte, il forzamento dei Dardanelli è impresa che dovrebbe richiedere gravi sacrifici e tempo non breve. Tale è almeno il giudizio che scaturisce da un esame sereno e obbiettivo dei luoghi e delle forze in contrasto; se pure per l'imprevisto che è spesso legge della guerra e per cause che non conosciamo, gli avvenimenti potranno seguire un corso quale oggi non ci è consentito di ritenere probabile».

Il nuovo patriarca di Venezia

ROMA 2. Il giornale ufficiale della Santa Sede, l'«Osservatore Romano», annunzia stasera che è in corso la nomina del nuovo patriarca di Venezia. Come già è noto, il prescelto è mons. Lafontaine, segretario della Sacra Congregazione dei Riti.

TRA LA CINA E IL GIAPPONE

Il Giappone non avrebbe comunicato agli alleati tutte le domande fatte alla Cina

PIETROBURGO 1. (Corr. Bureau.) Da Pechino si comunica al «Nowoie Wremja» in data 23 febbraio: «La Gazette» di Pechino comunica che delle 21 domande il Giappone comunicò alle Potenze dell'Intesa soltanto undici, sottacendo le altre. Si spiega pertanto la dichiarazione di Sassonoff, che gli interessi anglo-russi e l'integrità della Cina non sono toccati dalle domande.

Il «Daily News» di Pechino si attende che il Giappone ritiri presto le altre domande, per il fatto che non furono comunicate alle Potenze dell'Intesa.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

L'offensiva francese nella Champagne si rompe nel fuoco dei tedeschi

BERLINO 2 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 2 marzo.

Teatro occidentale della guerra. Altri attacchi nella Champagne, rinnovati con considerevoli forze, si infransero in gran parte ancora nel nostro fuoco, con enormi perdite per il nemico. Combattimenti a breve distanza in singoli punti si risolsero tutti vittoriosamente per noi. Le nostre posizioni rimasero saldamente nelle nostre mani.

Nella foresta dell'Argonne abbiamo conquistato parecchie trincee, fatti 80 prigionieri e presi cinque lanciamine.

Attacchi su Vauquois furono respinti sanguinosamente.

I vantaggi ottenuti da noi nei Vosgi negli ultimi giorni furono mantenuti malgrado violenti contrattacchi.

Attacchi fatti iersera dai francesi a nord est di Celles furono particolarmente gravi di perdite per il nemico.

Il comando supremo dell'esercito.

I danni causati dal bombardamento francese di Roye

BERLINO 2 (Corr. Bureau). Secondo la «Gazette d'Athenes», a Roye, occupata da noi dal 1. ottobre, l'artiglieria francese avrebbe causato le seguenti perdite tra la popolazione borghese: uccisi cinque uomini, una donna ed un bambino, feriti gravemente otto uomini ed una donna. Novantadue sono gli edifici danneggiati dal fuoco, tra cui la bellissima e antica chiesa di San Pietro, il Municipio con la biblioteca e l'ospedale. La chiesa è perduta irreparabilmente. L'ospedale fu cannoneggiato mentre vi sventolavano sopra due bandiere della Croce di Ginevra.

La leva francese della classe 1916

PARIGI 2 (Corr. Bureau). L'«Intransigeant» pubblica: I lavori per la leva della classe 1916 terminarono il 27 febbraio. Non si conosce ancora il risultato, ma la classe dovrebbe aver dato circa lo stesso numero di uomini dato dalle classi 1914 e 1915.

Il primo scambio degli invalidi franco-tedeschi prigionieri di guerra

BERNA 2 (Corr. Bureau). La questione del trasporto dei prigionieri di guerra franco-tedeschi invalidi è ormai regolata definitivamente. Martedì sera partirà il primo treno Costanza-Lione rispettivamente Lione-Costanza. Saranno scambiati 1800 feriti gravi francesi ed 800 feriti tedeschi. Il minor numero dei tedeschi è proporzionato in genere al minor numero dei prigionieri di guerra germanici.

Il fiammingo ammesso nella corrispondenza dal Belgio

BRUXELLES 2 (Corr. Bureau). La lingua fiamminga è ammessa nella corrispondenza epistolare con la Germania, l'Olanda, col granducato di Lussemburgo e con l'Austria-Ungheria.

Il generale Pau a Pietrogrado

PIETROGRADO 2 (Corr. Bureau). Il generale Pau è arrivato qui, salutato entusiasticamente alla stazione da numeroso pubblico.

Maurizio Barrès in missione al Vaticano

ROMA 2. Maurizio Barrès - a quanto comunicano da Parigi - che con la sua quotidiana collaborazione all'«Echo de Paris» si è acquistato, dopo l'inizio della guerra, una autorità di gran lunga superiore a quella di cui godeva prima, si reca per alcuni giorni a Roma a compiere, a quanto si assicura, alcune missioni interessanti. Da una parte egli sarebbe incaricato di richiamare di nuovo l'attenzione del Vaticano sulla penosa impressione prodotta dalla sua neutralità ad oltranza; dall'altra, benchè egli abbia sempre fatta professione di fede repubblicana, sarebbe stato scelto dai monarchici dell'«Action Française» - che gli fa da molto tempo la corte - per perorare la loro causa presso il Vaticano per controbilanciare alcune recenti influenze.

NEI BALCANI

Passi minacciosi dell'Intesa a Sofia smentiti categoricamente

SOFIA 2 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: La notizia diffusa all'estero, secondo la quale le Potenze della Triplice intesa avrebbero fatto recentemente a Sofia dei passi minacciosi per indurre la Bulgaria ad unirsi ad essa, è una mera invenzione.

Una nota di protesta bulgara per le mine nel Danubio

SOFIA 2 (Corr. Bureau). L'«Agenzia tel. bulgara» comunica: Il presidente dei ministri ha diretto agli inviati d'Austria-Ungheria, Russia e Serbia una nota di protesta identica, contro le disastrose conseguenze causate dalle mine ancorate nelle acque del Danubio, spinte sulle rive bulgare. Dopo aver enumerato le vittime provocate dalle mine, la nota si chiude con la preghiera agli inviati di voler intervenire presso i loro Governi affinchè sieno prese misure tanto a vantaggio della libera navigazione quanto della sicurezza degli abitanti alle rive, i quale soffrono danni la cui responsabilità non ricade certo sul Governo bulgaro.

(E' chiaro che il Governo bulgaro, per non lasciare alcun dubbio sulla sua neutralità, si rivolge con la sua nota di protesta a tutti gli Stati belligeranti danubiani. Ciò nulla muta però alla circostanza che, com'è noto, le mine in questione sono esclusivamente russe o serbe).

Gli orfani dei bulgari morti nella guerra di liberazione

SOFIA 2 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Secondo i rapporti pervenuti finora al Consiglio di amministrazione del fondo per il soccorso degli orfani dei caduti nella guerra di liberazione, il numero degli orfani ascende a 39.433, di cui 26.657 sono poveri e bisognosi di soccorso. Il numero è tuttavia incompleto, perchè mancano i rapporti di 21 distretti, nei quali i comuni non hanno ancora mandate le rispettive liste.

CRONACA LOCALE

I rincari sul mercato della carne

Finora ci siamo occupati prevalentemente della farina, poichè il pane è per la grandissima maggioranza della popolazione il cibo dei cibi, il nutrimento essenziale che determina tutto il tenore della vita. Per quanto nei circoli commerciali si affermi che molti dei vagoni di farina arrivati nell'ultima quindicina a Trieste erano in transito e già rivenduti al loro arrivo, tuttavia sta il fatto che una certa quantità di farina, almeno per i bisogni più vicini, deve trovarsi nella città: e il rilievo dei depositi, che si pratica in questi giorni presso i negozianti, gli esercenti e i privati, ci darà un'idea esatta dell'entità delle provviste esistenti sul luogo.

Ma dopo il pane, viene la carne. Di questa, durante lo svolgersi del periodo critico, si è relativamente parlato poco. Però negli ultimi giorni sono corse voci accennanti al prossimo insorgere anche d'una questione della carne: non già che la città ne abbia finora patito mancanza, nonostante le grandi requisizioni operate dall'autorità militare sui mercati del bestiame; ma per essersi udito annunziare che parecchie macellerie si sarebbero aperte ormai soltanto due giorni la settimana, e che alcune altre si sarebbero chiuse del tutto. Tali voci erano esatte. Già adesso le macellerie chiuse sono una ventina, e i proprietari di parecchie altre pensano che non potranno superare il mese di marzo.

Dipende ciò da diminuzione del consumo? da deficienza di capi di bestiame? No, il consumo non è diminuito, nè v'ha alcun motivo d'asserire che i cittadini, nonostante i tempi difficili, si lascino mancare il consueto pezzo di carne. Anche oggi al Macello civico si abbattono circa 650 capi ogni settimana, e questi, a eccezione d'un centinaio al mese che vengono macellati per Isola, sono regolarmente consumati nella città. D'altra parte, la maggior parte delle notizie che abbiamo sui mercati di bestiame li dicono insolitamente ricchi d'animali. Ciò non è forse molto confortante dal lato dell'economia generale, poichè indicherebbe che i contadini vendono in massa animali che costerebbe troppo caro il nutrire. Ma sta il fatto che l'abbondanza c'è. L'ispettore del Macello, dott. Spadiglieri, il grossista signor Angeli, ci dicono concordemente di essere addirittura meravigliati della quantità di capi di bestiame che hanno dato quest'anno il Carso, il Goriziano, il Friuli, l'Istria, la Carniola. Roba piccola, e tutt'altro che di prima qualità, sia pure: però in contingenti numerosissimi.

E dunque? Come va che i prezzi aumentano? che le vendite di carne ne soffrono? che le macellerie si chiudono? La ragione è una sola: tutto questo bestiame costa molto caro. Sui mercati di animali si praticano i prezzi alti: e il grande numero di bestie portate non basta a stabilire prezzi di concorrenza. C'è fra gli agrari piccoli e grandi una specie di tacito cartello, che si ripercuote poi su tutto il mercato.

A Belovar, dove si tien mercato ogni mese e dove per il passato si acquistavano in media 300 manzi destinati alla nostra città, fu impossibile la settimana scorsa che i rappresentanti dei grossisti locali concludessero nulla, poichè i prezzi erano molto superiori a quelli usati a Trieste.

Così i prezzi che si domandano sui mercati delle provincie vicine non sono affatto in armonia con quelli abituali nella nostra città.

Perciò, a voler la roba, la si paga cara. E i grossisti, che portano la roba nella città - giacchè la carne finora non è mancata - la pagano cara, e la fanno pagar cara ai macellai. Questi poi se ne rivalgono sul pubblico, il quale finisce col sopportare l'aumento: e difatti già si preannunzia per la fine della settimana corrente un nuovo aumento di 16 centesimi, che gli alti prezzi del mercato impongono ai grossisti e che si ripercuoterà sui macellai e da essi sul pubblico. Finora, cioè negli ultimi sei mesi - ci dice il presidente del Consorzio dei macellai, signor Rodella - i grossisti hanno aumentato il prezzo della carne di 58 centesimi, mentre i macellai si sono limitati ad aumentare di soli 48 il prezzo di rivendita. Ma sarà possibile che tutti sopportino a lungo questa specie di tensione finanziaria?

Pare di no. Le circostanze del momento, l'altezza insolita dei prezzi, costringono ad aver denaro contante alla mano; possibilmente molto denaro. I piccoli macellai, in ispecie nei rioni popolari, non ne hanno. E quindi l'annunziata chiusura delle macellerie: restano in campo soltanto quelli che sono finanziariamente più forti; proprio come avviene nelle pistorie.

Il bestiame è numeroso, abbiamo detto, ma oltrechè caro, di qualità scadente: le vacche fanno una spietata concorrenza ai buoi nell'offrirsi alla macellazione. Di ciò si risentono gravemente anche i rivenditori, perchè da animali piccoli e meschini si ritrae minore guadagno, e tutta l'abilità del più esperto tagliatore non basta a ricavare da un piccolo manzo ciò che si ricava da una bestia di misura normale. Ma i danni che le condizioni del mercato arrecano ai macellai interessano fino ad un certo punto una sola casta e vi si potrebbe sorpassare; se di essi parliamo, ciò è soltanto perchè connessi ad aumenti di prezzi e a peggioramenti di generi che si ripercuotono sul pubblico. Pare assicurato che il pubblico non avrà a soffrire mancanza di carne; questo lo dicono quanti abbiamo interpellato. Ma è altrettanto certo che già nei prossimi giorni pagherà la carne ancora una volta più cara, e per sovrappiù con lo svantaggio d'aver carne di animali piuttosto scadenti.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gino Mauro, dall'amico Jacob Bertel cor. 20; dalla ditta Ignazio Krebs cor. 20; dall'«Agrumaria» cor. 15.

Dalla Filiale Pitschen, raccolte per tassa al telefono, cor. 7.32.

— Alla Croce Rossa pervennero: dagli impiegati della Ditta S. e W. Hoffmann, contributo pro marzo, cor. 70.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gino Mauro, dall'amico Jacob Bertel cor. 20.

Dai signori Augusto e Pierina Lejet, per un lutto che colpisce l'amica Ilda D'Elia, cor. 20.

Dai funzionari dell'Ufficio centrale delle Assicurazioni Generali, cor. 537.50.

5.o contributo dei lavoranti e sarte della ditta Ignazio Steiner, cor. 10.80.

Dagli impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia «Meridionale», per marzo, corone 128.78.

Riccardo Segher, 7.o contributo mensile, cor. 10.

— LXXXII lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: avv. Alfonso Valerio (VI contributo mensile) cor. 150; Carlo Arch (VIII contributo) 100; ditta Giorgio Afenduli (contributo pro febbraio) 200; vigili volontari (XXV contributo settimanale) 129; avv. Igino Brocchi (VI contributo mensile) 200; cav. uff. Geza Pulitzer (VI contributo mensile) 100; impiegati e direttori dell'«Adriatica», Società Anonima di Spedizioni (VII contributo mensile) 570.10; Cassa di Risparmio Triestina (contributo pro marzo) 5000; impiegati della stessa (VI contributo mensile) 71; operai addetti al Servizio di pubblica nettezza (XXV contributo settimanale) 72; impiegati del Servizio comunale degli Acquedotti (contributo pro marzo) 97.82; M. V. Bussanich (contributi pro marzo e aprile) 200; impiegati della ditta S. V. Hoffmann (VII contributo mensile) 70; personale della Camera di Commercio, della Direzione di Borsa e del Museo Commerciale (V contributo mensile) corone 184.50.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale dell'«Austro-Americana» furono accolti: Wolfgruber Francesco, da Lubiana; Truppre Giovanni, da Traibach; Bratvja Tommaso, da Lipovsek; Jetovica Giuseppe, da Trieste; Zupan Luigi, da Trieste; Vodruska Antonio, da Neustadt; Gory Leonardo, da Pelis S. Giovanni, tutti della leva in massa e tutti malati.

Ne uscirono: Lunder Enrico, Vidmar Luigi, Zebavec Matteo, tutti della leva in massa.

★ All'Ospedale della Società «Austria» fu accolto: Missigoj Bartolomeo (giovani tiratori), da Trieste, malato.

Ne uscirono: Bretzel Pietro, R. 7, da Trieste, malato; Ukmar Vincenzo, R. 87, da Auber, malato; Barastis Francesco, R. Honved 18, da Trieste, ferito legg.; Böhm Albino, Batt. 77, da Frandau, malato. Ferluga Ant., R. mil. terr. 5, da Trieste, ferito legg.; Bologna Giovanni, R. 17, da Isola, ferito legg.

Notizie di scomparsi. Dal 12 agosto 1914 mancavano notizie del soldato Vittorio Visintin, del 27.o alpini. Ora la sua famiglia ricevette notizia che il suo caro si trova a Slobodskoi (governatorato di Wiatka) prigioniero dei russi.

★ Il soldato Antonio Razza del 5.o fant. ha scritto il 10 febbraio da Mosca alla sorella dicendo di goder buona salute e di essere in viaggio verso un campo di concentramento dei prigionieri.

★ Dopo sei mesi di silenzio la signora Caterina Ferfoglia ricevette notizie del figlio Cecilio, del 47.o fanteria, prigioniero di guerra a Jalabuga (Russia orientale).

★ Da Kieff sono giunte notizie di parecchi triestini e comprovinciali colà prigionieri: di Antonio Millovaz del 5.o fanteria; dei fratelli Raniero e Francesco Ziberna; e di Maurizio Bernard.

Un altro triestino, Armando Zibisnig, caporale del 5.o territoriale, è prigioniero a Nisc; un comprovinciale, Biagio Zorec del 5.o fanteria - che non dava da sei mesi notizie di sè - ha fatto sapere alla moglie, di essere prigioniero a Biisk, nel governatorato di Tomsk. Infine altro triestino prigioniero è Francesco Soier (non Sega come per errore fu pubblicato) il quale si trova nel campo di concentrazione di Slobodskoi (Wiatka).

Ringraziamenti di soldati. Il Comando della 3/VII compagnia di marcia del 97.o reggimento di fanteria ci prega di voler esprimere ai donatori e alle gentili donatrici di sigarette e di oggetti di vestiario inviati ai soldati, i più sentiti ringraziamenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Gino Mauro, dai signori Eugenio e Anna Maule cor. 10; dalla ditta Frizzati e Delchin cor. 10; dal dott. Giuseppe Laurinsich cor. 10; dai cugini Olga e ing. Romano Mauro cor. 20; dall'amico e compagno d'arme Leone Veronese cor. 10; dalla «Conca d'oro» cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Rocco, dalla famiglia Pitacco cor. 10; dal sig. Ferruccio Derossi cor. 10; dal sig. Antonio Suich cor. 5; dai signori Maria e Duilio Romano cor. 10; dai signori Emmelia e dott. Eugenio Fortuna cor. 10; dal dott. Ernesto Fortuna cor. 10; dal sig. Arturo Coverlizza cor. 10.

Da diciannove insegnanti della Civica Scuola popolare di via Giotto, per marzo, corone 9.10.

Dal personale insegnante della Civica Scuola popolare di fond. Elio bar. de Morpurgo, per marzo, cor. 6.

Dalla maggioranza dei docenti della Civica Scuola popolare di via Paolo Veronese, per febbraio, cor. 10.90.

Da undici insegnanti della Civ. Scuola complementare di via Giotto, per marzo, corone 5.50.

27.o contributo mensile del gruppo «Tutti meno uno», cor. 10.50.

Dal Club dei cista, al «Traforo di Montuzza», cor. 4.70.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero: dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, cor. 160.60, contributo pro marzo.

Ricreatorio Comunale «Giglio Padovan». La banda del Ricreatorio «G. P.» è convocata per questa sera alle 8.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gino Mauro, dalla famiglia Edoardo Suppancich cor. 10, dalla ditta Leone Klugmann cor. 10, dal sig. Arturo Tonini cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Alberto Schreiber cor. 15, dal sig. Sebastiano Scalia cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal cav. Cesare Cambiagio cor. 25, dalla ditta Inzolia e C. cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal sig. Ant. Grion cor. 10, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Antonio D'Elia, dalla sorella Carolina ved. Widmer, Torino, cor. 20, dai nipoti Bianca e Guelfo Bertocchi, Torino, cor. 20; dalla signora Luigia ved. Widmer cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione Operaia Triestina; dalle signore Trobitz e Peressini cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Santo Botteri, dal cav. Ugo e Guido De Mejo cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della cugina Maria Maddalena Garofolo, dai signori Olga e dott. Lamberto Gladulich cor. 50, dal sig. Giovanni F. Gladulich cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Sturli, madre del dott. Adriano Sturli, dal dott. A. Steindler cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Enrico Paolo Salem, nell'anniversario della morte del prof. Guido Costantini, cor. 50, a favore del fondo «Guido Costantini» del Primo Ginnasio comunale.

— In occasione del concerto di beneficenza della Mutua, largirono a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione stessa, il dott. E. Rimini cor. 10, il dott. M. Rusca cor. 20, il dott. M. Mitrovich cor. 10, il barone Fortunato de Vivante cor. 25, il comm. Oscar Gentilomo cor. 20.

— La Ditta G. Castelbolognese, per onorare la memoria del signor Gino Mauro, elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dalla patronessa signora Gius. A. Goldschmid cor. 150; dalla signorina Olga Gentilomo 14 paia scarpette, 2 cuffiette, 1 berretto, per i bambini del Presepio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Erminia ved. Gori, da L. P. cor. 1; da Virginia cor. 1.

A favore della famiglia di Giovanna Svara, da Virginia cor. 1.

La morte del comandante del «Thalia». Da Amsterdam giunse la notizia che è morto colà improvvisamente il capitano del Lloyd a. barone Carlo de Bretfeld, comandante del yacht «Thalia».

Il barone Bretfeld aveva raggiunto l'età di circa 60 anni. Era entrato al servizio del Lloyd il 1.o giugno 1881 e promosso a comandante il 1. luglio 1899, era divenuto uno dei più esperti capitani. Allorchè il Lloyd, seguendo l'esempio di altre grandi società di navigazione, decise di trasformare il piroscafo «Thalia» in un sontuoso «yacht» di diporto, ne affidò il comando al barone de Bretfeld. Ed in verità la scelta non sarebbe potuta essere più felice, chè egli alle sue eminenti qualità di capitano aggiungeva tratto veramente cavalleresco e giovialità di carattere che gli guadagnavano generali simpatie. Sicchè la sua perdita sarà sentita con vivo rammarico non nei circoli marittimi soltanto.

La mostra di Carlo Wostry alla Permanente, visitata e ammirata ogni giorno da numerosissimo pubblico, resta aperta soltanto fino a tutto venerdì. Avviso a quelli che non hanno ancora veduto la bella mostra dell'artista concittadino.

Giubilei di lavoro. Un lieto avvenimento raccolse ieri tutti i funzionari della Banca commerciale triestina in una simpatica festicciuola in onore dell'egregio signor Edoardo Penasa, procuratore della Banca, il quale al 2 marzo a. c. compiva il quarantesimo anno di ininterrotta attività presso questo patrio istituto. Il signor Carlo Visin, a nome dei colleghi, ricordate con felici frasi le doti di ottimo funzionario e d'impareggiabile collega dimostrate dal festeggiato, gli presentò per tale ricorrenza cordiali felicitazioni. Alle dimostrazioni di stima ed agli auguri fattigli il signor Penasa rispose commosso ringraziando tutti effusamente per il gentile pensiero. In quest'occasione oltre alle numerose felicitazioni ed auguri vennero pure fatti al festeggiato parecchi magnifici presenti da parte del Consiglio d'amministrazione, dalla Direzione, dai colleghi e dai cursori.

★ Ieri nella grande casa commerciale Parisi si festeggiò un nuovo giubileo di lavoro, quello del signor Giorgio Cumin, da parecchi anni cassiere della ditta. Il signor Cumin fu festeggiato in varie guise dai suoi colleghi, e la Direzione della casa, a documento della fiducia in lui riposta, colse questa occasione per comunicare al signor Cumin (dopo la presentazione d'un ricco dono-ricordo) la sua nomina a procuratore della ditta.

La tazza di caffè torna a prezzi normali. Pur tenendo conto dei motivi d'ordine economico che avevano indotto i proprietari di caffè ad aumentare di quattro centesimi il prezzo della tazzina, noi non avevamo taciuto che il provvedimento ci pareva poco felice in questo periodo, poichè la frequentazione del caffè non essendo un'imprescindibile necessità della vita, era da presumersi che sarebbe diminuita per lo meno in proporzione con l'aumento del prezzo. Difatti ciò si è avverato. Fino dal primo giorno, in tutti i caffè principali si notò una sensibile diminuzione degli avventori e del consumo; e non meno sensibile apparve il dichiarato malcontento dei tavoleggianti, i quali si sentivano pregiudicati nei loro interessi dal diradarsi delle mance in ragione diretta col diradarsi degli avventori. Si aggiunga a ciò che, mentre un certo numero di caffè erano disertati da una parte del loro pubblico, questo incominciava ad affluire verso alcuni caffè che mantenevano i prezzi di prima. Pare infatti che non tutti i proprietari fossero d'accordo con l'aumento, o che l'accordo fosse tanto fragile... da rompersi alla prima giornata. Per queste ragioni i proprietari di caffè, ieri a mezzogiorno, si affrettarono ad annullare il deliberato aumento, e da oggi la tazza di caffè, con soddisfazione di tutti, torna ai prezzi normali.

Un quartiere gratuito. La «Previdenza» apre il concorso ad un quartiere gratuito, dal marzo, anno corrente, a tutto 24 agosto p. v. Possono concorrere famiglie decadute o di impiegati rimasti, senza loro colpa, disoccupati. Le domande sono da indirizzarsi alla «Previdenza», via Valdirivo 9, I p., fino al 6 corr.

La coscrizione dei cani. Il Magistrato civico sollecita padroni e amministratori di stabili e fondi a presentare entro il 15 corr. i fogli di coscrizione dei cani (Magistrato civico Sezione III).

Un colpo di rivoltella. Ieri l'altro nel pomeriggio verso le due, una guardia di p. s. che si trovava di servizio in via Giosuè Carducci, giunta all'imbocco di via Stadion, udì rintronare un colpo d'arma da fuoco. Alla mente del funzionario corse tosto il pensiero che fosse stato commesso qualche delitto. Si guardò d'attorno con ansiosa perplessità. Un attimo dopo vide una mezza dozzina di persone dirigersi velocemente verso i portici di Chiozza, e precisamente nel punto in cui stazionano le vetture automobili.

— Se ga mazzà qualchidun?

— Contro de chi i ga sbarà?

Queste le domande che s'incrociavano fra gli accorsi. Giunto presso il gruppo, il funzionario si fece largo e, giunto nel mezzo del capannello, si trovò di faccia un uomo sulla cinquantina, il quale stringeva nella destra una rivoltella. Il tizio parlava ad un giovanotto.

— Te ga visto come che la tira? - diceva - la ga la mira giusta e in tempi boni no la gavaria venduda gnanca per zinquanta fiorini, ma adesso semo in tempo de carestia, ciapa, dame sie fiorini e l'afar el xe fato...

Il giovanotto si accingeva ad impugnare a sua volta la rivoltella, ma in quella intervenne il funzionario che dichiarò in arresto il possessore della... mirabile arma.

Al commissariato di via Luigi Ricci egli si qualificò per Carlo Trasch, di 48 anni, «chauffeur», abitante in via dei Giuliani N. 8. Interrogato rispose:

— Bisogno xe bisogno, dovevo venderghe la rivoltela a un, ma se no ghe fazevo sentir almeno un colpo, el gavaria podù creder che la fussi un zogatolo. Go sbarà un colpo in aria, no passava nissun e no credo de aver fato tanto mal!

Finì in prigione.

L'«innocente» e i suoi due amici. Maria Cesnik, di 36 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 5, si recò l'altra sera in un'osteria di via dell'Istituto. Si trovava nel locale da circa un quarto d'ora, quando si accorse che era stata derubata di due corone e 72 centesimi che teneva nella saccoccia esterna della gonna. Chi l'aveva derubata? La donna fissò i suoi sospetti su di un giovanotto che le stava d'appresso e, convinta di non sbagliarsi, chiamò una guardia.

L'imputato, Enrico Cozzi, di 24 anni, abitante al N. 79 della Salita di Gretta, si protestò innocente, ma, nondimeno, seguì il funzionario.

— In polizia la mia inocenza la sarà riconossuda.

Ma, giunto che fu in via Giuseppe Parini, al giovanotto deve essere venuto un dubbio sulla facilità di far rifulgere la propria innocenza e, allo scopo di evitare... contestazioni inutili, si fermò, si rifiutò di procedere più oltre ed in fine, fatto uno sgambetto alla guardia, che stramazzò al suolo, se la svignò. Rialzatosi, il funzionario fece per rincorrere il fuggitivo, ma in quella due altri individui gli si pararono dinanzi in modo da impedirgli il passo. Evidentemente erano due amici dell'...innocente! Ma non riuscirono nell'intento: il funzionario, con l'aiuto di un collega sopraggiunto all'ultimo momento, inseguì il tizio e riuscì a raggiungerlo. Quindi i funzionari si misero in cerca dei due amiconi e li trovarono poco dopo in un'osteria di quelle vicinanze. I due, arrestati, opposero resistenza, ma le guardie riuscirono a condurli in prigione. Essi sono: Luigi Schilanz, di 19 anni, triestino, abitante in via Belpoggio, ed Arturo Sivitz, di 19 anni, pure da Trieste, abitante alla Salita di Gretta N. 117.

Echi di una sciagura. E' morto ieri mattina alle 6, all'Ospedale, il fonditore Francesco Trebez, di 30 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 17, il quale, come ieri narrammo, lunedì sera, mentre lavorava nello Stabilimento Tecnico triestino, era stato investito insieme ad altri operai da una fuga di vapore.

Una vittima dell'altrui cattiveria. Antonio Lorber, di 18 anni, carrettiere, abitante in Ponziana N. 54, ieri nel pomeriggio alle 2, mentre con il suo carro passava per una strada di S. Giacomo, venne colpito all'occhio destro da un sasso lanciato da un monello. Emesso un grido di dolore, il misero portò la destra sull'occhio e la ritrasse lorda di sangue. Disperato e dolorante, affidò il veicolo ad un conoscente e quindi si recò alla Guardia medica. Il sanitario di turno gli riscontrò una lacerazione all'iride e forte emorragia. Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale.

Un frate atterrato da un'automobile. Un vecchio, cadente frate cappuccino che iersera alle 6.15 passava per la via delle Torri, fu investito ed atterrato da una vettura automobile. Riportò alcune contusioni che gli furono medicate alla Stazione di soccorso. Il frate non volle dire il suo nome. Venne accompagnato al convento.

Ma bisogna stare attenti, diavolo! L'altra sera il bracciante Vincenzo Antonini, di 18 anni, abitante in androna S. Lorenzo N. 2, ricorse alla Società «Igea» per una ferita al capo. Come se la era prodotta?

— Passando vizin un caro carigo de cassette - spiegò - go sfregà la testa contro una de quele e me son ferido sui spigoli...

Fu medicato.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Arturo Babetto, di 28 anni, abitante al N. 20 di via Domenico Rossetti, si trovava ieri mattina sopra una scala a piuoli occupato ad accatastare delle casse, quando improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde a terra da alcuni metri d'altezza. E non basta: sfortuna volle che il poveretto cadesse su di una cassa che si trovava sull'impiantito. Dolorante, il Babetto si recò alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una ferita lacera alla regione subscapolare sinistra. Ebbe le cure di cui abbisognava.

La disgrazia di Rosina. Ieri verso il mezzogiorno alla Guardia medica si presentò la domestica Rosa Stipel, di 23 anni, occupata presso una famiglia abitante al N. 7 di via S. Giacomo, la quale aveva una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro.

Interrogata sull'origine della lesione, la Stipel rispose:

— Me son tirada adosso un vaso chinese e me son ferida. Ma cossa me importa a mi de la ferida? Adesso apena vien el bel, perchè la parona la vol che ghe pago el vaso... e a mi chi me pagarà el brazzo?...

Facendo la punta al lapis. La scolara Giuseppina Tomasich, di 12 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 10, ieri nelle prime ore del pomeriggio, nel fare la punta ad una matita con un coltello da cucina, si ferì all'indice sinistro, in maniera che dovette ricorrere alla Guardia medica.

Nè dove, nè da chi! Alle due della notte scorsa, il campanello elettrico della Società «Igea» squillò a lungo, e l'infermiere recatosi ad aprire il portone si trovò alla presenza di un giovanotto sui vent'anni, il quale aveva una ferita di taglio lunga otto centimetri al braccio sinistro ed una ferita di taglio ad un dito della mano corrispondente.

— Come si ferì? - gli chiese il sanitario durante la medicatura.

— Come? Ciapade le go.

— Dove? Da chi?

— Questo el xe un altro afar... el xe afar mio.

Altro non volle dire.

Durante il lavoro. Il bracciante Giacomo Petronio, di 28 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 48, mentre lavorava ieri nella Spremitura d'olî a S. Andrea, fu pressato fra un congegno meccanico ed il muro e riportò la lussazione della clavicola destra. Venne accompagnato all'Ospedale, dove fu accolto.

Scendendo da un treno in movimento. Ieri notte alle 3.30 si presentava all'Ospedale il ferroviere Antonio Krisanich, di 23 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 87, che aveva alcune escoriazioni e contusioni al costato destro. Dopo essere stato medicato narrò che mentre stava per scendere da un treno merci in movimento sui binari di Barcola, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto. Fu accolto nel pio luogo.

Bambini che cadono. Ieri mattina fu portata alla Guardia medica la bambina di tre anni Gisella Maclich, abitante a Santa Maria Madd. inf. N. 670, la quale, trastullandosi nella propria abitazione, era caduta ed aveva riportato la distorsione dell'omero sinistro.

★ Alla stessa istituzione fu portato il bambino di 4 anni Carlo Pregazzi, abitante a Roiano, località Verniellis N. 439, il quale, anche cadendo, aveva riportato la distorsione del cubito sinistro.

★ Ieri alle 12 mer., nell'ambulatorio dell'«Igea» fu portata la bimbetta di tre anni Nerina Barti, abitante in via della Pozzachera N. 5, la quale, caduta da una sedia, aveva riportato una ferita lacera al labbro superiore.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.6.

Corrispondenza aperta. — *Idioma gentile.* Legga anzitutto la bellissima opera di Gaetano De Sanctis, «Saggio storico-critico. — *Emma, Ligia, Nella.* La tragedia «Aristodemo» è di Vincenzo Monti. — *Nando.* La rosa simboleggia la bellezza, l'amore, il piacere, l'orgoglio; il garofano l'amor vero e puro, la margherita la giovinezza e la bontà. — *Libro.* 1) In tutti i caffè, per esempio. 2) Quello non è un racconto; è un libro che contiene molte pregevoli indicazioni per gli emigranti. — *Bruna.* Alla direzione della scuola. — *Ratti.* Oltre ai soliti, non si conoscono altri mezzi. — *Gelsomino.* Il Cornelia 31 marzo. — *Volontario 1899-15.* Al comando di marina. — *Miranda.* Ella può acquistare quel libro da qualunque libraio; il prezzo è 10 corone. — *1891.* 1) Ella dovrà presentarsi in caserma. Non abbia paura di smarrirsi; non sarà mica solo! 1) Sì, un baule. 3) Certamente. Ella ha diritto al sussidio. — *Volontario urgente 273 a.* Ella può domandare di dare l'esame di coltura. — *Interessato.* 1) Idem. 2) All'atto della leva. — *Pensionato.* Se sono richiamati della leva in massa sì. — *Negligente.* Ella è obbligato al pagamento dal 24 di agosto u. d. — *Italianino.* Per ogni membro della famiglia è necessario un passaporto separato con fotografia. — *Tavolino.* 1) Ella non sarà più richiamato. 2) Sì, può domandarlo. — *Nina, Fiume.* Indirizzi all'Ufficio informazioni di Vienna, Jasomirgottstrasse 6, pregando l'inoltro della lettera acclusa, sulla busta della quale Ella dovrà scrivere l'indirizzo esatto. — *Memoria di ferro.* Rivolga la domanda al Circolo artistico. — *Lettrice Zara.* Bisognerebbe conoscere da che cosa dipenda. Comunque, provi a usare una soluzione composta di 5 grammi di borace, 1 di tintura di benzoino, 5 di acqua di fiori d'arancio e 5 di acqua di rose. — *Vecchia ammiratrice.* Non possiamo servirla. — *Giordano Bruno.* Il suo caso è dubbio; ad ogni modo si rivolga alla Commissione che risiede al Municipio. — *Anarina.* I. 13 aprile 1898 era un mercoledì. — *Povero soldato.* Parta con la ferrovia fino a Fiume, quindi prosegua in battello. — *Cairo.* Le abbiamo già risposto: spedisca o col tramite del consolato degli Stati Uniti o attraverso qualche Stato neutro. — *Nelly.* Una simile scuola a Trieste non esiste. — *Maggio.* Secondo il contratto; l'affitto che si paga non c'entra. — *Roma.* Perchè non segue le pubblicazioni? Alla sua domanda abbiamo risposto da tempo. — *Bell'Italia.* Ella è appena all'inizio. Infatti, se pur versi si possono dire, i suoi sono versi verdi... — *Barbiere.* Quella ricetta è buonissima.

Ogni giorno una.

La maestra: Se tu avessi due mele e dovessi offrirne una a un tuo amico, gli diresti di prendere la più grossa, non è vero?

Memmo: No.

La maestra: E perchè?

Memmo: Perchè non ce ne sarebbe bisogno.

TEATRI

«La reginetta delle rose» al Politeama Rossetti. Sabato sera alle ore 8 si inaugura il nuovo ciclo delle grandi rappresentazioni cinematografiche con la grandiosa «film» la «Reginetta delle rose» tratta dalla nota operetta del m.o Leoncavallo ed accompagnata dalla riduzione della musica originale curata dallo stesso maestro. La «film» è edita dalla rinomata «Musical Film» di Renzo Sonzogno a Milano e sceneggiata dal Forzano con costumi originali di Caramba. La «Reginetta delle rose» ha ottenuto brillanti successi dovunque nel Regno e in particolare al Teatro Lirico di Milano, dove si ripete ininterrotta da oltre un mese.

Lo spettacolo sarà completato da una insolita, brillante attrazione: il divertimento danzante «Le quattro stagioni» che sarà eseguito da un corpo di ballo di ventiquattro ballerine sotto la guida della maestra sig.a Alba Vianello, con apposito lussuoso scenario e vestiario ordinato espressamente. Uno spettacolo quindi completo, cui attende certo le sorti più liete.

Fenice. Teatri completamente esauriti anche ieri ad ogni rappresentazione. Il passionale dramma della «Celio», film «Una donna!» interessò anche ieri moltissimo. La «Famigliare» recitò molto bene: «La Figlia di Jefte» di Cavallotti in cui gli ottimi artisti Paluello, D'Arcano e Girardini riscossero calorosissimi applausi. Conchita Ledesma esercitò tutto il suo fascino sul pubblico con la sua bellezza, e la sua eleganza. Oreste Croce trionfò anche ieri cantando: «La canzone di tutto il mondo», «L'Edera» e «Le campane».

Oggi si continuerà a rappresentare il dramma: «Una donna!»; la «Famigliare» reciterà la commedia: «La contessa villana»; Conchita Ledesma e Oreste Croce rinnoveranno il loro repertorio.

Eden. La gaia operetta del maestro Fernandez «Gli africanisti» fece accorrere anche ieri a questo teatro una folla di pubblico. Il bello, allegrissimo lavoro conseguì il solito successo. Il comicissimo artista Felice Pacot, la gentile e bravissima Nietta Cerin, il Rossini, la Zanzi, il Vicelli, il Bugnano e tutti gli altri furono applauditi con molto calore e durante la rappresentazione e a lavoro finito.

La cinematografia «Il cappello di mia moglie» che ierlaltro ottenne un sì grande successo, piacque moltissimo anche ieri tanto per il soggetto, veramente comico, quanto per l'esecuzione e per la nitidezza della pellicola. Interessarono pure molto le due ultime cinematografie assunte sui teatri della guerra.

Oggi, onde aderire alle richieste dei frequentatori, la compagnia darà tre sole tre repliche della commedia-musicale «Le tre mogli d'Oscar» del m.o Chapin. Quindi verrà proiettata una brillante commedia in tre parti dal titolo «Amore e moda» e verranno riproiettati i giornali della guerra.

Alfieri. A tutte le rappresentazioni il pubblico accorse numeroso ad ammirare il bellissimo programma. Il dramma cinematografico «Quando la maschera cade» destò anche ieri molto interesse. Al «varieté» il trio «Jonson» divise vivi applausi con la piccola contorsionista Jonson. Debuttò il comico Appiani. Oggi debutteranno la divetta italiana Lina Noris ed il baritono Ermanno Olivieri. Si proietterà il dramma cinematografico «Il segreto d'amore».

Teatro dei piccoli. - Le marionette nella Sala Fenice. Continua il successo della compagnia marionettistica F. Kainer. Anche iersera pubblico molto numeroso. Oggi mercoledì due rappresentazioni dedicate alla scolaresca: alle ore 4.30 e pom. Si rappresenterà la commedia ridicolissima «Arlecchino e Facanapa disperati per non poter andare in prigione». Seguirà lo scherzo «I giocolieri indiani». Indi avrà luogo il debutto di miss Leghetti nel suo repertorio di canzonette. Come si vede, un programma divertentissimo.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «Una donna». La Famigliare: «La contessa villana».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 5-10. «Ali spezzate per l'onore e per la gloria», infine film comica.
TEATRO CINE. 4.30-10. «Cuori e spade».
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. - 8-12. Zingari.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
SALA FENICE. 4.30-8. Compagnia marionette.